

Camminare insieme nella gioia. L'omelia di papa Leone XIV

Piero Sirianni | 23/11/2025 | Vita ecclesiale

«La liturgia odierna ci invita a camminare insieme nella lode e nella gioia incontro al Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, Sovrano mite ed umile, Colui che è principio e fine di tutte le cose. Il suo potere è l'amore, il suo trono è la Croce e, per mezzo della Croce, il suo Regno si irradia sul mondo»; papa Leone XIV ha presieduto la celebrazione eucaristica questa mattina in Piazza San Pietro, nella Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo e nel Giubileo dei Cori e delle Corali.

Il Pontefice – rivolto particolarmente a tutti coloro che celebrano il proprio Giubileo – ha affermato: «Carissimi coristi e musicisti, oggi celebrate il vostro giubileo e ringraziate il Signore per avervi concesso il dono e la grazia di servirlo offrendo le vostre voci e i vostri talenti per la sua gloria e per l'edificazione spirituale dei fratelli. Il vostro compito è quello di coinvolgerli nella lode a Dio e di renderli maggiormente partecipi dell'azione liturgica attraverso il canto. Oggi esprimete appieno il vostro *"iubilum"*, la vostra esultanza, che nasce dal cuore inondato dalla gioia della grazia. Le grandi civiltà ci hanno fatto dono della musica affinché possiamo dire ciò che portiamo nel profondo del nostro cuore e che non sempre le parole possono esprimere. Tutto l'insieme dei sentimenti e delle emozioni che nascono nel nostro intimo da un rapporto vivo con la realtà possono trovare voce nella musica. Il canto, in modo particolare, rappresenta un'espressione naturale e completa dell'essere umano: la mente, i sentimenti, il corpo e l'anima qui si uniscono insieme per comunicare le cose grandi della vita. [...] Voi appartenete a cori che svolgono la loro attività soprattutto nel servizio liturgico. Il vostro è un vero ministero che esige preparazione, fedeltà, reciproca intesa e, soprattutto, una vita spirituale profonda, che, se voi cantando pregate, aiutate tutti a pregare. È un ministero che richiede disciplina e spirito di servizio, soprattutto quando bisogna preparare una liturgia solenne o qualche evento importante per le vostre comunità. Il coro è una piccola famiglia di persone diverse unite dall'amore per la musica e dal servizio offerto. Ricordate, però, che la comunità è la vostra grande famiglia: non le state davanti, ma ne siete parte, impegnati a rendetela più unita ispirandola e coinvolgendola. Come in tutte le famiglie, possono sorgere tensioni o piccole incomprensioni, cose normali quando si lavora insieme e si fatica per raggiungere un risultato. Possiamo dire che il coro è un po' un simbolo della Chiesa che, protesa verso la sua meta, cammina nella storia lodando Dio. Anche se a volte questo cammino è irto di difficoltà e di prove, e ai momenti gioiosi se ne alternano altri più faticosi, il canto rende più leggero il viaggio e reca sollievo e consolazione. Impegnatevi, dunque, nel trasformare sempre più i vostri cori in un prodigio di armonia e di bellezza, siate sempre più immagine luminosa della Chiesa che loda il suo Signore. Studiate attentamente il Magistero, che indica nei documenti conciliari le norme per svolgere al meglio il vostro servizio. Soprattutto, siate capaci di rendere sempre partecipe il popolo di Dio, senza cedere alla tentazione dell'esibizione che esclude la partecipazione attiva al canto di tutta l'assemblea liturgica. Siate, in questo, segno eloquente della preghiera della Chiesa, che attraverso la bellezza della musica esprime il suo amore a Dio. Vigilare affinché la vostra vita spirituale sia sempre all'altezza del servizio che svolgete, così che esso possa esprimere autenticamente la grazia della Liturgia».

Il Vescovo di Roma ha, quindi, aggiunto: «Per il Popolo di Dio il canto esprime l'invocazione e la lode, è il "cantico nuovo" che Cristo Risorto innalza al Padre, rendendone partecipi tutti i battezzati, come un unico corpo animato dalla Vita nuova dello Spirito. In Cristo diveniamo cantori della grazia, figli della Chiesa che trovano nel Risorto la causa della loro lode. La musica liturgica diviene così uno

strumento preziosissimo mediante il quale svolgiamo il servizio di lode a Dio ed esprimiamo la gioia della Vita nuova in Cristo».